

Atti del XVI Convegno SIA

Società Italiana di Archeoastronomia

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA
POLITECNICO DI MILANO
3-4 NOVEMBRE 2016

*Quis dubitet hominem
coniungere caelo?*

a cura di
Elio Antonello

In copertina: Sarcofago di San Celso (IV secolo), dettaglio dei Magi che indicano la stella (Santuario di Santa Maria dei Miracoli presso San Celso, Milano).

INDICE

| | |
|--|------|
| Presentazione | p. 1 |
| Elio Antonello, <i>Astronomia, paleoclimatologia ed evoluzione umana</i> | 3 |
| Simone Bartolini, Federico Di Gesualdo, <i>Solar and cosmological symbolism and astronomical orientations of Romanesque churches in Tuscany</i> | 31 |
| Massimo Calabresi, Paola Refice, <i>Lettura astronomica del cielo dipinto nel sogno di Costantino di Piero della Francesca</i> | 47 |
| Maurizio Chirri, Michele Ceddia, Isabella Ercoles, Giorgio Manzi, <i>Differenze dei gradi iniziatici e delle corrispondenti influenze planetarie, nei mitrei di Santa Prisca in Roma e del Felicissimo in Ostia</i> | 57 |
| Mario Codebò, Athanasios Furlis, <i>Sirius was already white</i> | 69 |
| Paolo Colona, <i>The astronomical origin of numbers' symbolism</i> | 79 |
| Marta Conventi, Henry De Santis, <i>Misurare la terra secondo il cielo: il caso di Albingaunum</i> | 97 |
| Annamaria Dallaporta, Lucio Marcato, <i>A proposito della cometa di Akbar</i> | 107 |
| Giangiacomo Gandolfi, <i>Gli emisferi celesti della Sagrestia Vecchia a San Lorenzo e della Cappella dei Pazzi a Santa Croce: una rivalutazione astrologica. Parte I</i> | 121 |

| | |
|--|-----|
| Nicoletta Lanciano, <i>Lettura critica dei metodi di Eratostene e Posidonio per stimare il meridiano terrestre, nell'opera di Cleomede</i> | 149 |
| Silvia Motta, Adriano Gaspani, <i>An archaeoastronomical investigation on the Templar churches built in Piedmont, in the North West of Italy</i> | 165 |
| Andrea Orlando, Carlo Veca, <i>Gli orientamenti delle tombe a pozzetto della necropoli protostorica di Thapsos (Siracusa): analisi preliminare</i> | 177 |
| Andrea Orlando, Orazio Palio e Maria Turco <i>Analisi archeoastronomica della spirale megalitica di Balze Soprane (Bronte, CT) nell'area nord-occidentale dell'Etna</i> | 191 |
| Guido Rosada, <i>Ut ad orientem spectet</i> | 205 |
| Alberto Scuderi, Vito Francesco Polcaro, <i>New evidences of solstice alignments of prehistoric sites in Western Sicily</i> | 229 |
| Eva Spinazzè, <i>Baptisteries and baptismal fonts: interpretation of the orientation of Early Christian and medieval baptisteries in Friuli (North-East of Italy). The case of Aquileia</i> | 239 |
| Angela Maria Zavaglia, <i>Il complesso rupestre della "Madonna della Stella" di Gravina in Puglia. Ipotesi sui riferimenti archeoastronomici nei rituali dei culti precristiani</i> | 267 |

Presentazione

Il XVI Convegno della Società Italiana di Archeoastronomia (SIA) è stato tenuto presso il Dipartimento di Matematica del Politecnico di Milano dal 3 al 4 novembre 2016, ed è stato l'occasione per discutere in dettaglio di archeoastronomia nel mondo romano. Si è trattato infatti di una iniziativa congiunta, *Joint 16th Conference of the Italian Society for Archaeoastronomy and 1st International Workshop on Archaeoastronomy in the Roman world*.

Il convegno aveva per sottotitolo una citazione tratta dal poema di Manilio, “*Quis dubitet [post haec] hominem coniungere caelo?* (Astronomica, II, 105). Mi pare sia interessante riflettere sull'intera domanda posta da Manilio. “Chi esiterebbe, ciò premesso, a unire in stretto legame al cielo l'uomo, / cui funzioni di superiore livello diede natura e lingua e innata / intelligenza e mente agile, in cui solo, finalmente, Dio / è disceso e abita e di se stesso va ricercando?”¹. Il forte appello al legame tra il cielo e l'uomo, in termini divini, mi sembra rivelatore della fede² posseduta dall'umanità nel passato, e quindi è plausibile ritenere che essa si esprimesse non solo con l'astrologia ma anche con l'uso simbolico degli astri. Questo giustifica, in un certo senso, il tentativo dei cultori di oggi di estrarre il possibile contenuto astronomico di siti e reperti archeologici, e non solo di epoca romana, anche in assenza di testimonianze scritte.

Il presente volume raccoglie diversi dei lavori presentati dedicati all'astronomia culturale e all'archeoastronomia. Un volume con altri contributi riguardanti il mondo romano viene pubblicato da Springer.

Ringrazio il Dipartimento di Matematica del Politecnico di Milano e tutte le persone che si sono prodigate per la bella riuscita del XVI Convegno della SIA. Esso ha anche permesso ai partecipanti di conoscere meglio la Milano romana grazie a una visita guidata a San Lorenzo, con le

¹ Manilio, *Il poema degli astri (Astronomica)*, Volume I, Libri I-II, a cura di Simonetta Feraboli, Enrico Flores e Riccardo Scarcia, Fondazione Lorenzo Valla, Arnoldo Mondadori Editore (1996), pp. 104-105.

² Potremmo forse dire: fede negli astri, parafrasando il titolo italiano delle letture di Fritz Saxl.

colonne, la basilica e la cappella di S. Aquilino, alle aree del circo (con le torri) e del palazzo imperiale, e infine al Museo Archeologico.

Durante la fase di preparazione dei volumi degli Atti, nel febbraio 2018 siamo rimasti costernati dalla notizia dell'improvvisa perdita dell'amico Vito Francesco Polcaro. Con la sua attività ha dato e stava dando contributi fondamentali allo sviluppo del nostro campo di ricerca. Avremo modo di continuare a ricordarlo nei nostri convegni, dato che le sue ricerche stanno proseguendo a dare frutti grazie ai suoi collaboratori.

Elio Antonello
Presidente della SIA